

- > Contattaci
- > Accedi al tuo profilo
- > Iscriviti alla newsletter

CERCA

AFFARITALIANI.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

HOME	POLITICA	ECONOMIA	MERCATI	IL SOCIALE	GREEN	MEDIATECH	CRONACHE	MILANOITALIA	ROMAITALIA	SPORT	CULTURE	SPETTACOLI
COFFEE BREAK	ENERGIA	PMI - EUROPA	METEO	OROSCOPO	VIAGGI	GIOCHI	SCOMMESSE	RUBRICHE	FOTO-VIDEO	MOBILE	SHOPPING	CASA

Affaritaliani.it è sempre con te!

Fai di Affaritaliani la tua Home

CULTURE

Djian Philippe ad Affaritaliani.it: "Anche se ci penso venti volte al giorno, l'idea della morte non mi angoscia"

"Sin dall'inizio della mia carriera mi sono posto in polemica con i critici tradizionalisti". Djian Philippe è uno dei più discussi e anticonformisti autori francesi contemporanei. Grazie a Voland ora i suoi libri sono pubblicati anche da noi. Lo scrittore si racconta a tutto campo con Affaritaliani.it in occasione dell'uscita di "37°2 al mattino": "Sono troppo giovane per trovare degli eredi". Poi rivela: "Penso all'idea della morte una ventina di volte al giorno (e sorride, ndr). Ma posso assicurare però che non ne sono assolutamente agosciato"

Giovedì 10.06.2010 10:42

di Antonio Prudeniano



L'autore

Djian Philippe è uno dei più discussi e anticonformisti autori francesi contemporanei. Voland lo ha finalmente (ed era ora che qualche editore illuminato lo facesse) fatto scoprire ai lettori italiani. Dopo "Imperdonabili", ecco "37°2 al mattino" (traduzione di Daniele Petruccioli), uscito in Francia a metà anni '80.

Djian, lei è diventato uno scrittore noto proprio con l'uscita del noir "37,2 al mattino". Era consapevole che quel libro avrebbe cambiato la sua vita di scrittore?

"La mia vita di scrittore non è cambiata, piuttosto è cambiata quella di consumatore, perché ovviamente questo romanzo mi ha portato successo e denaro. Non molto denaro però, all'epoca ero un giovane scrittore e quindi questo non mi ha giovato, il trattamento economico che mi fu riservato fu comunque molto più modesto di quanto meritassi".

In pochi all'inizio hanno creduto al suo talento letterario. Cosa l'ha spinto a non arrendersi?

"In verità gli scrittori giovani sui quali si scommette subito a partire dagli esordi sono molto pochi. Tra l'altro va detto che all'inizio della mia carriera mi sono posto come uno scrittore 'contro', in polemica con quella che era la critica maggioritaria (ricordo che uno tra i critici più tradizionalisti con i quali mi scontravo era Angelo Rinaldi). Si trattava di critici che detenevano il potere di certi ambienti culturali e che sempre mi hanno contestato e osteggiato. All'epoca ero giovane e pieno di entusiasmo e potevo rispondere alle critiche che mi venivano rivolte anche dalle pagine del quotidiano *Globe*, dove tenevo una rubrica e quindi avevo la possibilità di dibattere anche con le parole scritte".

Ha apprezzato la versione cinematografica di "37,2 al mattino" ("Betty Blue" del regista Jean-Jacques Bénéix, ndr)?

"Non penso sia giusto apprezzare o meno il lavoro di un altro artista. Non ho ritrovato il mio romanzo nel film di Jean-Lacques Bénéix, ma penso che sia giusto così. Il successo del film è stato solo del regista, è stato lui a scegliere Béatrice Dalle. L'estetica rappresentata nel film non è il tipo di estetica che piace a me, all'inizio c'è un gatto bianco, con la bottiglia blu e con la sciarpa bianca. Questo tipo di estetica non è la mia, ma non vuol dire che la mia (quella che piace a me) sia migliore. Così come ho impostato il mio romanzo esistono due protagonisti che sono le due perfette metà di un'unica entità: una parte maschile, che ha un unico desiderio e cioè quello di scrivere, e una parte femminile, che ha il

LO SPECIALE



Speciale libri/ Scrittori, editori, editor, classifiche, interviste, poltrone, recensioni, brani in anteprima, blog, e-book, riviste online, notizie, curiosità, anticipazioni. Su Affaritaliani.it tutto sull'editoria

Luca Barcellona per noi.

Le ultimissime di Culture

Cambia sezione

Da Wilde a Matteo Arpe o Beckham
Fenomenologia del dandy moderno



Lo si è detto di tanti. Dandy è un termine ancora molto utilizzato per definire personaggi diversi tra loro.

Djian, l'ultimo scrittore francese maledetto

IL PERSONAGGIO/ "Sin dall'inizio della mia carriera mi sono posto in polemica con i critici tradizionalisti". Djian Philippe è uno dei più anticonformisti autori francesi contemporanei. Lo



Se vuoi leggere la sezione Culture del tuo giornale preferito sul telefono cellulare, digita questo indirizzo, naviga e salvalo tra i Preferiti:

m.libero.it/culture-affari/

RITORNO AL NUCLEARE SPECIALE Terna

grande desiderio di essere pubblicato. Il lettore si trova davanti alle facce di una stessa medaglia. Nel film invece, per ovvie necessità tecniche è stato necessario creare due personaggi distinti, affidati a due attori".

Tra gli scrittori francesi, chi può diventare il suo erede?

"Sono troppo giovane per trovare degli eredi".

Cosa pensa della letteratura italiana contemporanea?

"Non la conosco".

Cosa ricorda dei mesi passati in Italia, a Firenze, a inizio anni '90?

"Ricordo il Duomo, che appariva nella nebbia fiorentina; questa è un'immagine che avevo presente ogni mattina quando accompagnavo i miei figli a scuola, all'epoca infatti abitavamo nella campagna intorno a Firenze. Si trattava di un'immagine molto suggestiva".

Pensa mai alla morte? La spaventa la consapevolezza che prima o poi la vita finisce?

"Ci penso una ventina di volte al giorno (e sorride...), vi posso assicurare però che non ne sono assolutamente agosciato".



Ovo Club Sconti fino al **90%**

Online Virtual Outlet... Solo le migliori **marche**

di **AFFARITALIANI.IT**



5€
in regalo

ENTRARE